

## RURAL TARGET CAMP

**Op.19.2.1 1.2.1 "Attività dimostrative e azioni di informazione" GAL Terre di Argil**

**Focus tematico del seminario del 24/06/2022**

***"I saperi le competenze e le reti come dinamismo di crescita del comparto primario e dei territori rurali"***

Il mondo rurale, a causa dell'influenza dell'attuale logica economica, è in una costante dinamica di cambiamenti, come l'aumento del flusso migratorio, l'accesso a nuovi mercati, l'ascesa delle donne rurali, la multifunzionalità nelle campagne e la competitività etnica. , tra gli altri. Di fronte a questa realtà, le azioni degli attori sociali sono sempre più presenti e nasce la necessità di utilizzare nuove prospettive analitiche, come la social network analysis.

Nei processi e nella declinazione di strategie di sviluppo rurale è pertanto centrale - sia in termini costituenti, sia nella fase di sedimentazione - la presenza ed il ruolo delle reti socio-economiche.

A geometria variabili, informali o formali, ibride, cooperanti, intra settoriali le reti, le connessioni sono processo, fase ed attore indispensabile per le politiche bottom up. Dinamiche, analisi ed organizzazioni che fanno della "messa in relazione, della composizione in funzione strategica delle differenze, della pluralità di saperi, competenze, sostrato un valore aggiunto imprescindibile. Riuscire ad esprimere una sintesi partecipata e condivisa delle pieghe, della discontinuità è la vera sfida da vincere per avviare processi del territorio e non sul territorio.

E per vincere tale sfida è necessario un lungo lavoro ed impegno che passa attraverso tavoli di lavoro, momenti di analisi, confronto, elaborazione. Attraverso l'individuazione di obiettivi comuni, da ottenere praticando strumenti, azioni e strategie condivise. Che abbiano un lessico comune, frutto di un percorso dialettico costituente.

Lo scambio di letture, il confronto sulle esigenze, sulle debolezze e sulle scelte, sulla crescita del territorio deve rappresentare una prassi da consolidare.

Alla luce del peso che i processi e gli effetti della globalizzazione hanno sulle dinamiche di sviluppo rurale, divengono sempre più importanti ed indispensabili i processi relazionali.

L'analisi delle reti sociali ha origine nei primi studi condotti da Jacob Moreno (1889-1974), in "sociometria" (1934), e Fritz Heider (1896-1988), con l'analisi delle triadi (1946).

È inoltre importante considerare che lo sviluppo rurale non si realizza solo attraverso i Progetti, pur essendo lo strumento più comunemente utilizzato (Cernea, 1992). Price Gittinger (1987) stabilisce che il progetto non è l'unico aspetto dello sviluppo, ma deve essere accompagnato dalla definizione di obiettivi e dalla selezione delle aree prioritarie. Ossia dalla definizione e dalla condivisione di obiettivi, strumenti, impegni ed oneri comuni.

Una delle principali differenze, rispetto ad altre tipologie di progetti, come ad esempio quelli di ingegneristici, risiede nel modo in cui sviluppiamo ed articoliamo le metodologie ed i criteri che applichiamo nei processi decisionali, ma soprattutto nell'intensificazione dei processi di partecipazione e integrazione sociale in tutte le fasi del ciclo progettuale.

Come dice Schumacher (1973), senza la popolazione ed il livello di competenze, di saperi di cui la stessa è espressione, tutte le risorse rimangono latenti, ossia potenziale inutilizzato.

Ma la partecipazione sociale ai progetti di sviluppo può avere interpretazioni diverse. È importante differenziare la partecipazione quando è considerata semplicemente mezzo o strumento funzionale esclusivamente ai progetti di sviluppo, rispetto ad un approccio più ricco che considera la partecipazione come fine dello sviluppo.

A pratica della partecipazione con questo obiettivo comprende l'impegno della popolazione nei processi decisionali, nell'attuazione dei programmi, la loro partecipazione ai benefici dei programmi e la loro partecipazione ai tentativi di valutazione di tali programmi e progetti (Cerneja, 1992 Camere, 1995).

Utile fornire in tale focus una serie di "punti di riferimento" e di target cui tendere nell'incipit e nell'evoluzione dei percorsi e delle strategie di sviluppo rurale.

- i progetti vivono e si sostanziano a condizione di essere forieri e propedeutici ad incentivare lo sviluppo autonomo della popolazione locale;
- la popolazione, gli attori, le dinamiche locali devono incidere sostanzialmente e formalmente nella definizione e nella declinazione dei progetti di sviluppo e nelle attività ad essi connesse;
- devono essere condivisi e percepiti come propri (ergo funzionali) dal tessuto socio-economico che anima il territorio target del progetto;
- Garantire che la popolazione rurale passi dall'essere oggetto all'essere soggetto dei progetti, rompendo le forme e le metodologie consuetudinarie in cui i destinatari sono pubblico passivo ed "invitato" alle attività di sviluppo del progetto

Questi elementi divengono fondamentali ed indispensabili nell'elaborazione di una strategia di sviluppo rurale coerente con il programma LEADER, il cui il modello di sviluppo proposto si basa, principalmente, su un filosofia ed un'interpretazione della stessa di natura partecipativa. La partecipazione, la definizione - attraverso la strategia bottom up - di un senso comune, condizione necessaria come mezzo per garantire che tali traiettorie rispondano ai bisogni e siano funzionali - nonché, pertanto, futuribili - al tessuto locale (AEIDL, 1995).

La diagnosi e la valutazione delle potenzialità e delle criticità del territorio, durante la cosiddetta fase di indagine ed elaborazione del progetto, deve essere definita attraverso un processo partecipativo, coinvolgendo agenti economici dei diversi settori, in modo che durante la gestione del Programma di Innovazione la popolazione sia "formata" per intraprendere i propri progetti di sviluppo.

Laddove tale processo sia stato dimenticato, bypassato, ritenuto inutile dalle istituzioni responsabili, diviene cruciale e dirimente far sì che tali progetti e gli attori che promuovono gli stessi, riescano a coinvolgere a rendere protagonisti e centrali gli attori, le dinamiche e le percezioni del territorio

Difatti durante tale processo di partecipazione, oltre al reperimento di informazioni, dati, indicazioni - che, opportunamente elaborati, rappresentano il sostrato da cui ed attraverso cui produrre azioni di informazione, formazione e comunicazione funzionali non solo a promuovere e condividere azioni e finalità del progetto, ma a rafforzare il processo partecipativo, a rafforzare il senso comune, nonché ad incentivare e rafforzare i sistemi di governance locale; legittimando la funzione centrale della stessa.

Legittimità che passa indispensabilmente attraverso un ruolo attivo e decisionale del processo bottom up nella multilevel governance; ossia mediante vari momenti e step di confronto. Dialettica e sintesi.

*Relazione realizzata con il contributo di relatori e correlatori e coordinate dal soggetto sviluppatore*